

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

DOMENICA 5 Settembre 2021 XXIII Per Annum	Ss. Messe Grado – Fossalon Basilica 8.30 – 10.30 – 19.00 San Marco 9.30 - S. Crisogono 7.30
LUNEDI 6 Settembre Feria	Ore 8.30 Deff. Lucia, Pietro, Stefano, Ernesta Ore 18.30 Deff. Fam. Dobrilla Gimona, Mario Sturma
MARTEDI 7 Settembre Feria	Ore 8.30 Deff. Igea Morgante e Bruno Dovier Ore 18.30 Deff. Diana Zentilin, Ermes Scaramuzza
MERCOLEDI 8 Settembre Feria	Ore 8.30 Def. Giampietro, Fam Facchinetti Ore 18.30 S. Messa Fossalon
GIOVEDI 9 Settembre Feria	Ore 8.30 Anime del Purgatorio Ore 18.30 Deff. Antonia Bencich e Francesco Lugnan
VENERDI 10 Settembre S. Gregorio Magno	Ore 15.30 Casa Serena Ore 18.30 Deff. Leonilda, Celio, Michele, Rosaria, Luigi, Lucia e Romana
SABATO 11 Settembre Feria	Ore 17.30 S. Messa (Fossalon) Ore 18.30 Deff. Maria Marisa Marocco, Classe 1949, Giannina Troian
DOMENICA 12 Settembre 2021 XXIV Per Annum	Ss. Messe Grado – Fossalon Basilica 8.30 – 10.30 – 19.00 San Marco 9.30 - S. Crisogono 7.30

### IN EVIDENZA

#### Orario Celebrazione Ss. Messe

- \* Feriali - Basilica: 8.30 (tranne venerdì e sabato )  
18.30 (lunedì, martedì, giovedì, venerdì).  
- Fossalon: mercoledì sera, ore 18.30.
- \* Festive - Sabato sera ore 17.30 S. Marco (Fossalon) - ore 18.30 Basilica (Grado)  
- Domenica ore 8.30 - 10.30 – 19.00 (Basilica)  
ore 9.30 S. Marco (Fossalon) – ore 7.30 (S. Crisogono)

### ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

Arciprete: **Sac. Prof. Michele Centomo** - Vicario Parrocchiale: **Don Nadir Pigato**  
Ufficio Parrocchiale: Lunedì – Martedì - Mercoledì - Venerdì **10.00-12.00**

Per colloqui con i Sacerdoti, **nel pomeriggio**, su appuntamento.

**Giovedì e Sabato l'ufficio rimane chiuso.** Tel. 0431 – 80146 E-mail: [parrocchia.grado@gmail.com](mailto:parrocchia.grado@gmail.com)

Sito della Parrocchia: [www.basilicagrado.com](http://www.basilicagrado.com) Pec: [parrocchia.grado@pec.it](mailto:parrocchia.grado@pec.it)

Ogni **SABATO** dalle **10.00 - 12.00** è attivo il **Centro Ascolto Caritas**

(Il piano Scuola Materna "Luigi Rizzo")

## PARROCCHIA S. EUFEMIA – GRADO PARROCCHIA S. MARCO EVANGELISTA - FOSSALON

## UT UNUM SINT

Anno V – Numero 40

**XXIII Domenica del Tempo Ordinario**  
**Anno Liturgico B**  
**05.09.2021**

## Il Messale Romano – III edizione ICONA DELLA PREGHIERA ECCLESIALE

### Tra tradizione e progresso

E' importante porre attenzione alle linee direttrici della Costituzione conciliare sulla Liturgia, *Sacrosanctum Concilium* che ci dicono come la Liturgia "è" una cosa seria e che richiede attenzione:

- **affermando** che nella celebrazione dei santi misteri Cristo si fa presente nelle specie eucaristiche, nella Parola, nei gesti del ministro ordinato e in tutta l'assemblea orante (SC 7);
- **insistendo** sulla necessità di una formazione liturgica rivolta a tutti e posta a servizio di quella partecipazione piena, consapevole ed attiva alla liturgia da dove attingere il genuino spirito cristiano (SC 14-20);
- **evidenziando** che ogni azione liturgica appartiene all'intero corpo della Chiesa, preferendo la forma comunitaria delle celebrazioni e promuovendo una ricca e articolata ministerialità (SC 26-32);
- **ridando** ampio spazio alla Parola di Dio nel rito rilanciando l'omelia come parte della azione liturgica (Sc 33-36);
- **ricordando** la duplice esigenza di fedeltà alla tradizione e di apertura al contesto culturale aprendo la strada all'adattamento di essa all'indole dei popoli (SC 37-40);
- **richiamando** l'importanza della vita liturgica e dell'Eucaristia nella vita della diocesi e delle comunità parrocchiali per una rinnovata pastorale liturgica nel quadro più generale della fede (SC 41-46).

Nel Messale Romano, come in tutti i libri liturgici, noi troviamo espressa quella che la tradizione chiama la *lex orandi* (la preghiera delle Chiesa) che rivela la *lex credendi* (la fede della Chiesa) e che ci indica la *lex vivendi* (la vita della Chiesa). Infatti, come esorta papa Francesco "sappiamo che non basta cambiare i libri liturgici per migliorare la qualità della Liturgia. Fare solo questo sarebbe un inganno. Perché la vita sia veramente una lode gradita a Dio, occorre infatti cambiare il cuore. A questa conversione è orientata la celebrazione cristiana che è incontro di vita con il "Dio dei viventi" (Mt 22,32)".

...continua ...

Sac. Michele Centomo

## LITURGIA DELLA PAROLA

### Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia 35,4-7a  
Dite agli smarriti di cuore:  
«Coraggio, non temete!  
Ecco il vostro Dio,  
giunge la vendetta,  
la ricompensa divina.  
Egli viene a salvarvi».  
Allora si apriranno gli occhi dei ciechi  
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.  
Allora lo zoppo salterà come un cervo,  
griderà di gioia la lingua del muto,  
perché scaturiranno acque nel deserto,  
scorreranno torrenti nella steppa.  
La terra bruciata diventerà una palude,  
il suolo riarso sorgenti d'acqua.  
Parola di Dio. *Assemblea:* Rendiamo grazie a Dio.

\*\*\*\*\*

### Salmo Responsoriale

*Sal 145*

#### Rit. Loda il Signore, anima mia.

- Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri. Rit.  
- Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri. Rit.  
- Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Rit.  
Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

\*\*\*\*\*

### Seconda Lettura

Dalla lettera di S. Giacomo apostolo 2,1-5  
Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali.  
Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?  
Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?  
Parola di Dio. *Assemblea:* Rendiamo grazie a Dio.

## Vangelo

7,31-37

Dal vangelo secondo Marco  
In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.  
Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.  
E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».  
Parola del Signore. *Assemblea:* Lode a te o Cristo

\*\*\*\*\*

### PER LA RIFLESSIONE

Un sordomuto.

Viene chiesto a Gesù di avere misericordia di lui. Non solo la chiedono, ma la implorano. E Gesù lo porta in disparte. E prima di dire “apriti” emette un sospiro. Chissà perché! E' la prima volta che notiamo questo atteggiamento. Cosa vorrà dire? Sarà stato dettato sicuramente dalla compassione, non solo per il sordomuto, ma per la condizione umana in sé, soggetta a mille sordità e a mille fragilità. Infatti siamo soggetti a fragilità fisiche; quante malattie; fragilità psicologiche: quante depressioni, esaurimenti e disturbi di carattere psicosomatico; fragilità morali: le tendenze al male contro cui dobbiamo lottare per far trionfare il bene e, come se non bastasse, anche le tentazioni che vengono dal maligno. Il nostro cuore è un vero e proprio campo di battaglia e in questo sospiro di Gesù, possiamo vedervi tutta la sua ansia di Salvatore e il desiderio di vederci tutti salvi e liberati soprattutto dalle innumerevoli sordità ai suoi richiami.

Vangelo di contatti, di odori, di sapori. Il contatto fisico non dispiaceva a Gesù, anzi. E i corpi diventano luogo santo di incontro con il Signore.  
Gesù guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: Effatà, cioè: Apriti! In aramaico, nel dialetto di casa, nella lingua del cuore, quasi soffiando l'alito della creazione. Apriti, come si apre una porta all'ospite, una finestra al sole.  
Apriti dalle tue chiusure, libera la bellezza e le potenzialità che sono in te. Apriti agli altri e a Dio anche con le tue ferite. E subito gli “*si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente*” (Mc 7,35). Prima gli orecchi. Ed è un simbolo eloquente. **Sa parlare solo chi sa ascoltare. Gli altri innalzano barriere quando parlano e non incontrano nessuno.**

Sac. Michele Centomo